AMALFI – Una vicenda scandalosa che si trascina da vent'anni

La struttura è pronta dal '58 ma l'ospedale ancora non apre

Dall'edificio, completamente abbandonato, entrano ed escono ladri che hanno portato via, ormai, tutto quanto c'era - L'iniziativa del PCI ed il boicottaggio degli amministratori democristiani del Comune e della Regione

AMALFI — **Quando undici anni fa il premio Nobel Salvatore Quasimodo ebbe un ictus cerebrale qui ad Amalfi e morì prima che riuscisse a raggiungere un ospedale, da più parti fu** scritto: «grave perdita per la cultura italiana e mondiale». Con maggiore crudezza e altrettanta verità si sarebbe potuto scrivere: «anche Quasimodo ci ha lasciato la pelle». Ad Amalfi e nell'intera costiera, infatti, non c'era e non c'è un ospedale, né un servizio sanitario. E questa gravissima carenza è costata fino ad oggi un gran numero di vite umane.

Eppure l'edificio per l'ospedale esiste — e da anni — in una frazione di Amalfi, a Pogerola. Costruito nel lontano 1958 come preventorio per ospitare bambini predisposti alla tubercolosi, affidato poi al consorzio antitubercolare di Salerno, in pratica è rimasto inutilizzato per più di 20 anni. Tanto si è lasciato l'immobile nel più completo abbandono, che «ignoti» hanno potuto tranquillamente trafugare molti oggetti di arredamento come lavabi, mensole e perfino infissi.

Dopo il clamoroso «caso Quasimodo», il PCI in una interrogazione parlamentare dell'on. Romano sottolineò le gravissime condizioni in cui versava l'intera costiera amalfitana sul piano dell'assistenza sanitaria e proponeva di destinare l'edificio di Pogerola ad ospedale. Da quel giorno in poi, la storia dell'ospedale ha seguito lo stesso copione degli altri ospedali-scandalo della Campania: cominciò, infatti, il solito balletto di rinvii, di manovre e di immancabili promesse che i vari notabili dc sono soliti tirare fuori ad ogni scadenza elettorale.

In un primo tempo in una riunione promossa dal Prefetto di Salerno alla quale parteciparono i presidenti del consorzio antitubercolare, dell'EPT, della camera del commercio e il sindaco dc Amodio di Amalfi, si raggiunse un accordo sull'opportunità di destinare l'edificio a sede dell'Istituto Tecnico per il Turismo e si individuò la possibilità di utilizare per la costruzione dell'ospedale un suolo di circa 10 mila mq. in località Vettica, da tempo acquistato dal Comune proprio per questo scopo.

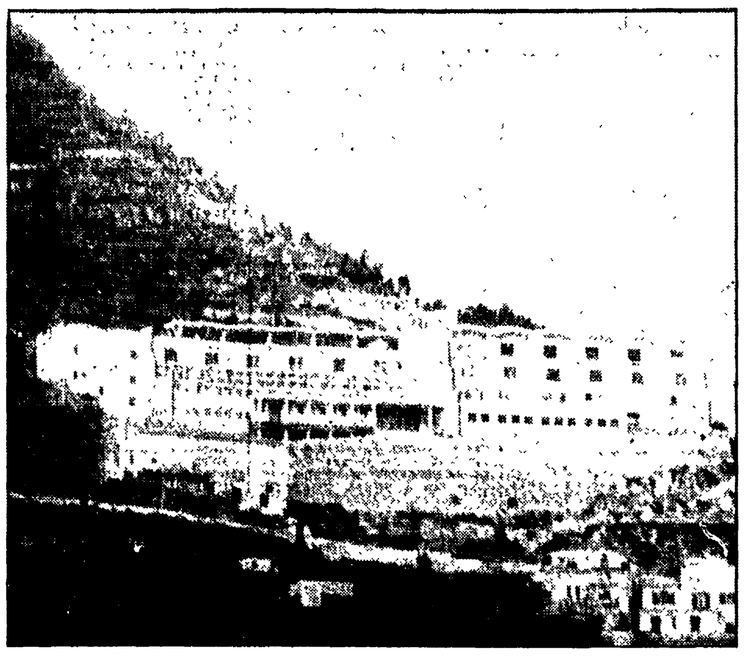
Ma la proposta, che poteva essere una concreta base di partenza, cadde nel vuoto, non ebbe alcun seguito e la vicenda dell'ospedale tornò, in alto mare. Solo dopo mesi, durante l'amministrazione di sinistra guidata dal compagno Tommaso Biamonte, il Comune tornò ad interessarsi della questione cercando di vitalizzare l'ente ospedaliero amalfitano e di accelerare così i tempi per la messa in opera dell'ospedale.

Ma anche in quell'occasione noti personaggi e oscuri interessi riuscirono ad insabbiare il varo: a nessun costo, infatti, si poteva permettere che fosse una giunta di sinistra a realizzare l'ospedale. Il nosocomio, dunque, non si fece e la giunta fu fatta cadere. Tra speranze, delusioni e disinteresse dell'ente regione, si giunge all'anno scorso, quando il Consiglio regionale, nel discutere il piano socio-sanitario precisò che l'edificio di Pogerola rientrava nella unità locale sanitaria 22 e per questo fu stanziato un miliardo per attrezzarlo.

Questo stanziamento in breve tempo si è già quintuplicato ma non per questo la realizzazione dell'ospedale è riuscita a fare un solo passo in avanti. Anzi, si ha l'impressione che dietro le apparenze si celi una volontà ben diversa.

Tale incredibile inadempienza è stata di nuovo denunciata ad Amalfi nell'ultimo Consiglio comunale, senza però apprezzabili risultati. La vicenda, dunque, ristagna ancora: unica novità è la crescente mobilitazione popolare (sull'esempio di Sapri) per far aprire l'ospedale.

Antonio Amato



L'«ospedale» di Amalfi

La delibera è illegittima: i comunisti denunciano la giunta

SALERNO — Per la Giunta comunale di Amalfi ormai le figuracce non si contano più: i democristiani e i socialdemocratici che fanno parte della Giunta sembrano però esservisi abituati. Sospeso con un provvedimento arbitrario uno spazzino, Ciro Amendola, hanno deciso di querelare i comunisti amalfitani che subito avevano protestato contro il provvedimento antidemocratico.

«Ci hanno diffamato e noi li quereliamo»: più o meno questo, infatti, era il tono di un manifesto fatto affiggere ad Amalfi dalla Giunta in risposta ad un volantino durissimo dei comunisti. Nel volantino la sezione del PCI aveva accusato la Giunta ed il sindaco di gestire in modo privatistico e clientelare la cosa pubblica. La sospensione dal servizio dello spazzino, motivata con mille scuse, era definita nel volantino comunista come una ingiustificata ritorsione nei confronti del lavoratore «reo» di non aver mai accettato l'arrogante comportamento degli amministratori.

Nei giorni scorsi, poi, il Comitato provinciale di controllo ha definito la delibera di sospensione dal lavoro di Ciro Amendola illegittima e così l'atto amministrativo è stato annullato. Adesso i comunisti hanno affisso ad Amalfi un manifesto con il quale si smaschera la Giunta comunale. I compagni di Amalfi, però, non si sono fermati qui e così sul sindaco Esposito e sui suoi compagni di cordata è piovuta una denuncia con l'accusa di abuso di potere.

La sospensione di Ciro Amendola e la vicenda che ne è scaturita è solo un episodio della infuocata vita politica e amministrativa amalfitana. Nei confronti dei comunisti, infatti, più di una volta i democristiani ed i socialdemocratici di Amalfi hanno sperto denuncia sempre per motivi pretestuosi: in realtà sembra essere questo l'unico modo con il quale DC e PSDI sanno rispondere alle precise contestazioni loro mosse dai compagni della sezione comunista.

Urge sangue

Il compagno Santo Pastore, membro della segreteria provinciale della FILLEA di Caserta, ha bisogno urgente di sangue per il suo figlioletto, ricoverato all'ospedale Pellegrini. Chi volesse donarglielo può farlo rivolgendosi all'infermiere del Pellegrini Luigi

Ancora una ripartizione clientelare alla Regione per gli ospedali

Ed intanto la giunta continua a distribuire fondi a pioggia

La concentrazione delle nuove attrezzature nei grossi centri ospedalieri — Al di fuori di ogni disegno programmatore

Nel momento in cui più esteso va diventando il movimento di lotta per l'apertura degli «ospedali dello scandalo» perchè da tempo in attesa di funzionare, la giunta regione ha deciso di rendere nota, attraverso la stampa, la ripartizione della somma destinata alle attrezzature sanitarie dei vari ospedali della Campania.

Ancora una volta, la logica «clientelare» traspare evidente nonostante il tentativo di giustificare cospicui stanziamenti agganciandoli a criteri che dovrebbero garantire l'obiettività della ripartizione. Tra questi ritroviamo, ancora una volta, il numero dei posti letto preso a parametro e si determina così ancora una volta la concentrazione di nuove attrezzature nei grossi centri ospedalieri, disattendendo invece le giuste richieste che vengono dalle popolazioni e dagli operatori sanitari perchè siano anche i piccoli ospedali attrezzati in modo da poter funzionare decentemente.

Al di fuori di ogni disegno programmatore si prevede la installazione di alcune attrezzature per la tomografia assiale computerizzata (ogni attrezzatura costa un miliardo) nei cinque ospedali dei capoluoghi di provincia, senza aver compiuto un indagine, sia pure limitata, per rilevare la reale entità del fabbisogno esistente e le possibilità per gli ospedali di poter sistemare in ambienti adeguati e di far funzionare le costose attrezzature. A parte vengono invece indicate le poche briciole per gli ospedali che hanno bisogno delle attrezzature principali per iniziare l'attività.

L'ospedale di Bisaccia ad esempio ottiene ducento milioni, quando una petizione popolare in appoggio ad una delibera dell'amministrazione ha chiesto alla giunta un miliardo e mezzo per le fondamentali attrezzature. Lo stesso discorso viene fatto dalla giunta per l'ospedale di Cerreto Sannita, di San Bartolomeo, di Battipaglia, Amalfi, Solofra, Monteforte; a ciascuno di essi viene data, «in equità», la somma di duecento milioni, con i quali naturalmente sarà aperto nessuno degli ospedali suindicati.

Il gruppo regionale comunista propone ora, e porterà queste proposte nella V commissione che dovrà esprimersi a riguardo, che dei cinque miliardi stanziati per l'acquisto dei cinque tomografi ne vengano utilizzati solo due, da impiegare in due ospedali nell'ambito regionale; dotando quindi la struttura pubblica regionale di tre apparecchiature (con quella già in funzione presso gli OORR per bambini) del tutto sufficienti per far fronte alla domanda regionale; che i tre miliardi così risparmiati vengano utilizzati in aggiunta alle somme già stanziate, per mettere al più presto in funzione gli ospedali che attendono le attrezzature essenziali per iniziare l'attività.

Il gruppo PCI nel salutare l'apertura simbolica dell'ospedale di Sapri, richiama l'attenzione di tutti sulle somme che a più riprese sono state stanziate per consentire l'inizio dell'attività di questo ospedale, al quale in questo anno, solo per attrezzature, — già peraltro finanziate con altri stanziamenti — sono stati dati da prima duecento milioni, altri 500 sotto la pressione popolare dell'agosto scorso, altri 300 con l'attuale divisione del fondo.

Infine il gruppo consiliare comunista conferma la propria volontà a proseguire nell'iniziativa presso l'istituzione, perchè al più presto i dieci ospedali siano posti in condizione di funzionare e siano chiarite le responsabilità dei ritardi e degli sprechi.

Armando Del Prete

Allucinante avventura di un ragazzo di 16 anni a Casaluce

Per ore lo calano in un pozzo per fargli confessare un furto

I carabinieri hanno arrestato i due energumeni protagonisti delle sevizie Accusavano il giovane di essersi impossessato di 10 milioni - Era tutto falso

Per ore un ragazzo di 16 anni di Casaluce è rimasto in mano a due energumeni che lo accusavano di un furto di 10 milioni. I due dopo aver sequestrato il ragazzo, lo hanno calato in un pozzo — profondo dieci metri — da dove l'estraevano solo per fargli confessare, a suon di calci e pugni, dove aveva nascosto il malloppo. L'allucinante vicenda è avvenuta ieri nelle campagne dell'Aversano.

C. A., sedici anni stalliere all'ippodromo di Aversa, stava lavorando regolarmente al suo posto, quando sono giunti a bordo di un auto, Francesco De Cristofaro, 30 anni, e Vittorio Comella di 25 anni, anch'essi di Casaluce. I due hanno accusato il ragazzo di essersi appropriato di 10 milioni che uno dei due aveva ritirato poco prima da un istituto di credito. Davanti alle stalle la discussione è andata avanti per qualche minuto, poi i due hanno afferrato il sedicenne e lo hanno portato via in auto in aperta campagna.

Il ragazzo — che non aveva mai preso la somma — continuava ad affermare la sua innocenza. A questo punto i due lo legavano con una fune e lo calavano in un pozzo profondo oltre dieci metri. Per ore il ragazzo è stato calato in acqua e tirato su. Ogni volta che arrivava al bordo del pozzo i due gli chiedevano: «Dove hai messo i soldi?». Ed alla risposta: «Io i soldi non li ho mai visti» picchiavano il ragazzo e lo ricalavano nell'acqua. Il sedicenne ad un certo punto ha capito che non poteva continuare così ed ha «confessato». «I soldi li ho a casa» ha detto ai due aguzzini.

Francesco De Cristofaro e Vittorio Comella sono cascati nel tranello e rimesso in auto il ragazzo — ridotto ad una massa di lividi — lo hanno accompagnato alla casa paterna. «Sali e vacci a prendere i soldi — hanno detto a C. A. — e se non torni guai a te!». Ma il ragazzo salito nella sua abitazione ha avvertito il padre che a sua volta ha chiamato i carabinieri di Aversa che hanno arrestato i due energumeni. Il capitano Cagnazzo, comandante della compagnia, ha interrogato i due ed ha immediatamente avvertito dell'episodio il sostituto procuratore Ettore Maresca che ha spiccato a carico dei due un ordine di cattura che li accusa di sequestro di persona, lesioni personali, percosse e violenza su un minore di anni diciotto.

Adesso il capitano Cagnazzo ed il gruppo dei militi di Caserta — comandato dal colonnello Falcone — stanno indagando per accertare se le sevizie al ragazzo siano state praticate «per altro scopo». Infatti — come i primi accertamenti hanno ben evidenziato — era impossibile che il ragazzo potesse essersi impossessato dei dieci milioni causa delle percosse e delle continue immersioni nel pozzo.

Il sedicenne, dopo aver risposto alle domande dei militi ed aver raccontato tutti i particolari della sua allucinante vicenda, è stato portato in ospedale dove i sanitari gli hanno riscontrato echimosi in tutto il corpo ed al volto ferite lacero contuse.

Il ragazzo, però, dovrebbe guarire in pochi giorni, salvo naturalmente imprevedibili complicazioni.

Stasera si proietta «Berlinguer ti voglio bene»

Salerno: il Festival continua Domani concerto di Elvis Jones

Il film alle ore 18 e alle 20 - Lo spettacolo del batterista jazz allo stadio «Vestuti» alle 20 - Iniziati i Festival di Mugnano e Castellammare

Il Festival provinciale dell'«Unità» di Salerno continua con un notevole successo di partecipazione. Centinaia di cittadini hanno infatti assistito ieri e l'altro ieri ai primi quattro film proiettati nel quadro delle rassegne cinematografiche che si svolgeranno durante il Festival: «E' difficile morire», «Fronte del porto», «I sogni del Signor Rossi» e «Cristo tra i muratori».

Per stasera, sempre nel cinema-teatro «Augusteo», è prevista alle ore 18 la proiezione del film «Berlinguer ti voglio bene», del regista Giuseppe Bertolucci. La pellicola sarà replicata alle ore 20.

Intanto centinaia di compagni sono al lavoro per ultimare gli stands e le strutture del «Villaggio» del Festival che sarà inaugurato domenica. Il lavoro ferve anche nello stadio «Vestuti» dove è già quasi tutto pronto per il concerto che il batterista jazz Elvin Jones terrà domani nel campo sportivo con inizio alle ore 20. E' la prima volta che il prestigioso musicista si esibisce qui nel Mezzogiorno d'Italia. Sarà accompagnato durante il concerto da Pat La Barbera al sax, Marvin Horne alla chitarra, e Andy Mc Cloud al basso.

Intanto altri Festival dell'Unità sono in programma in tutta la regione.

Oggi comincia quello di Mugnano: alle ore 19 ci sarà un comizio del compagno Pietro Valenza ed alle 20 uno spettacolo di musica folk. Domani ci sarà alle ore 10 un dibattito sui giovani al quale parteciperà Persico; alle 16,30 si svolgerà uno spettacolo di burattini, mentre alle ore 19 ci sarà un dibattito sulla questione femminile con la partecipazione di Masala. Alle 21 si svolgerà un incontro di boxe interregionale. Il Festival si concluderà domenica alle 21 con un recital di Sergio Bruni. In precedenza, sempre domenica, ci sarà una maratona per la città, uno spettacolo dei pupi ed uno di musica leggera. Funzioneranno stands gastronomici e diverse mostre.

Sempre oggi comincia il festival della sezione «Gramsci» di Castellammare: alle 18 si terrà la manifestazione di apertura ed alle 20 uno spettacolo teatrale della compagnia «Il Carrà»; domani ci sarà alle ore 18 una assemblea su «pensioni e carovita», con il compagno Formica ed alle 20 lo spettacolo di una banda musicale. Domenica, giornata conclusiva del Festival, ci sarà un comizio del compagno Donise alle ore 18. Alle 20 si svolgerà uno spettacolo di canzoni napoletane con Tony Astarita. In mattinata ci saranno gare sportive.

Domani invece, si aprirà il festival dell'Unità dei compagni di Cercola. Si chiuderà domenica con un comizio della compagna on. Salvato. Nella prima giornata ci saranno un dibattito sulle questioni comunali alle ore 17,30 ed alle 20 uno spettacolo musicale. Domenica, invece,, ci sarà alle 9,30 una corsa campestre; alle 18,30 ed alle 21 ci saranno due spettacoli musicali.

il partito

OGGI

In Federazione, alle ore 17,30, comitato direttivo.

AVVISO ALLE SEZIONI

Tutte le sezioni devono comunicare entro lunedì 10 i dati aggiornati sul tesseramento e ritirare il materiale di propaganda.

AVELLINO – Dal padrone che vuol chiudere il calzaturificio

Per i 450 della «Bianchini» minacciato il licenziamento

L'intervento del PCI attraverso una interrogazione ai ministri interessati e la richiesta di convocazione urgente del Consiglio comunale

AVELLINO — Sono circa 20 giorni ormai che la «Bianchini» — il calzaturificio di Avellino — resta chiusa. Per i suoi 450 operai si fa sempre più drammatica ed incombente la minaccia del licenziamento. Tutto ciò nonostante che il sindacato (CGIL-CISL-UIL) ha chiaramente contestato al padrone, Stanislao Sibilia, un consigliere comunale dc di Avellino, la pretestuosità, oltre che l'assurdità, della sua decisione di mettere a cassa integrazione i dipendenti, preannunciandone il licenziamento.

Allo stato attuale, quindi, si è di fronte ad un gesto grave quanto unilaterale del padrone della fabbrica che persegue, con rozza determinazione, il suo obiettivo di servirsi della chiusura della «Bianchini» sia per avere notevoli agevolazioni e sgravi fiscali nel nuovo calzaturificio che ha annunciato di volere aprire ell prossimo gennaio (dando vita ad una società in cui entrerebbe a far parte anche una multinazionale, la GITEX), sia per liberarsi, attraverso la mancata riassunzione, di quel cospicuo gruppo di operai più combattivi che hanno avuto, a suo vedere, il torto di fare entrare il sindacato in fabbrica.

Non ci vuol molto a capire il senso del ricatto padronale: attraverso la chiusura dello stabilimento s'intende praticamente costringere operai e sindacato — pena la perdita di ogni retribuzione — ad accogliere la cassa integrazione senza poter entrare nel merito dei suoi progetti.

Tra le forze politiche irpine è stato solo il PCI ad assumere una forte quanto precisa iniziativa a favore degli operai della «Bianchini». Difatti, il compagno on. Nicola Adamo, attraverso un'interrogazione ai ministri del lavoro, dell'Industria e del Mezzogiorno, ha chiesto l'intervento governativo «per conoscere le reali intenzioni dei titolari della azienda» e di compiere passi concreti per «garantire la continuità, a tutti gli effetti, del posto di lavoro per i 450 dipendenti». Adamo ha altresì chiesto di sapere di quali finanziamenti abbia finora usufruito l'azienda e soprattutto quale sia l'ammontare di quelli attualmente richiesti.

Il capogruppo consiliare di Avellino, compagno Federico Biondi, con una interrogazione rivolta al sindaco, ha chiesto all'amministrazione di farsi promotrice «di un'urgente convocazione dei capigruppo per una riunione cui siano presenti i rappresentanti dei sindacati e delle maestranze della fabbrica», in modo da prendere in esame tutte le possibili iniziative per fronteggiare la preoccupante situazione.

Per «Estate giovani» «Il teatrino delle meraviglie» all'ITIS Giordani

Continuano gli spettacoli della rassegna organizzata dall'amministrazione provinciale «Estate Giovani 1979», secondo il seguente programma: oggi, domani e il 9 settembre alle ore 19,30 nel teatro dell'ITIS «Giordani» alla Conocchia la cooperativa «Il Teatro degli Uguali» presenta «il Teatrino delle Meraviglie».

Il 10 e l'11 sempre alle 19 e 30 nel chiostro di Santa Maria La Nova, la coop. Teatro dei Mutamenti presenterà «Don Fausto» di Petito.

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO

- Nashville (Ritz)
- Blow up (Italnapoli)

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Parsiello Claudio - Tel. 377.057)
Dimenticare Venezia di F. Brusati - DR (VM 14)

ACACIA (Tel 370.871)
Chiusura estiva

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Tel. 418 680)
Una strada, un amore

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel 683 128)
Avalanche Express, con R. Shaw - DR

ARISTON (Tel 377 352)
Scacco matto a Scotland Yard, P Falk - G

ARLECCHINO (Tel 416 731)
Uragano sulle Bermude l'ultimo SOS

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel 415.361)
Fantasmi di D Coscarelli

CORSO (Corso Meridionale Telefono 339 911)
Dove vai se il vizietto non ce l'hai

DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel 418 134)
Labirinto (prima)

EMPIRE (Via F. Giordani)
I guerrieri della notte

EXCELSIOR (Via Milano Telefono 268 479)
Chiusura estiva

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 Telefono 416.988)
Zombi n. 2, con O Karlatos - DR (VM 18)

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 Tel 417 437)
Protezia (prima)

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 Tel 310 483)
Chiusura estiva

METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418 880)
Tiro incrociato, con C. Bronson A

ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 667.360)
Chiusura estiva

ROXY (Tel 343.149)
Milano odia: la polizia non può sparare, con T. Milian - DR (VM 18)

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 Tel. 415.572)
Chiusura estiva

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusto Telefono 619.923)
Il mistero delle Bermude, con L. McCloskey - DR

ADRIANO (Tel 313 005)
I 3 dell'operazione drago, con B. Lee - A

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale Tel 616.303)
Un americano a Parigi, con G. Kelly - M

AMERICA (Via Tito Angelini, 2 Tel 248 982)
Un matrimonio, con B. Ogier - S

ARCOBALENO (Via C Carelli, 1 - Tel 377.583)
Dove vai se il vizietto non ce l'hai

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel 224 764)
La vera gola profonda, con L. Lovelace - S (VM 18)

AVION (Viale degli Astronauti Tel. 74 19 264)
Tutti probabili assassini, con E. Sommer - G

BERNINI (Via Bernini, 113 Telefono 377 109)
Uragano sulle Bermude, l'ultimo SOS

CORALLO (Piazza G.B. Vico - Tel. 444.800)
Uragano sulle Bermude, l'ultimo SOS

DIANA (Via L. Giordano Telefono 377.527)
Mazinga contro Goldrake - DA

EDEN (Via G Sanfelice Telefono 322 774)
Amanti miei

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)
La rivoluzione sessuale in America - DO (VM 18)

GLORIA «B» (Tel. 291.309)
Chiusura estiva

GLORIA «A» (V. Arenaccia, 250 Tel 291 309)
Il mistero delle Bermude, con L. McCloskey - DR

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324 893)
La vera gola profonda, con L. Lovelace - S (VM 18)

PLAZA (Via Kerbaker, 2 Telefono 370 519)
Il cacciatore, con R. De Niro - DR (VM 14)

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
Chiusura estiva

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Matrucci, 69 - Tel. 680.266)
Non si pago, con E. De Filippo - C

ASTRA
Concorde Affaire 79, con J. Franciscus - A

AZALEA (Via Cumana, 23 Telefono 619.280)
Mosse wine detective, con R. Dreyfuss - SA

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 - Tel. 341.222)
Chiusura estiva

ITALNAPOLI (Tel. 685.444) (16 30 18 19 30)
Blow up, con D. Hemmings - DR (VM 14)

LA PERLA
Assassinio sul Nilo, con P. Ustinov - G

MODERNISSIMO Tel 310.062
Gegè Bellavita, con F. Bucci - SA

PIERROT (Via A.C. De Meis, 58 Tel. 756.78.02)
Chiusura estiva

POSILLIPO (Via Posillipo - Telefono 769.47.41)
Ciao Nil, con R. Zero - M

QUADRIFOGLIO (Viale Cavalleggeri Tel 616.925)
La contessa, la contessina e la cameriera, con C. Aurel - S (VM 18)

VITTORIA (Via Piscicelli, 18 - Tel. 377 937)
Un uomo in ginocchio, con G. Gemma - DR (VM 14)

CINEMA OFF D'ESSAI

CASA DEL POPOLO E. SERENI (Via Veneto 121 Miano, Napoli Tel. 740.44.81)
Riposo

CINE CLUB
Riposo

CINETECA ALTRO
Riposo

EMBASSY (Via P. De Mura, 19 Tel. 377.046)
Donne in amore, con A. Bates - S (VM 18)

MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 Tel. 682 114)
Il cacciatore, con R. De Niro - DR (VM 14)

MICRO D'ESSAY (Via del Chiostro - Tel. 321339)
Lady Zeppelin

NUOVO (Via Montecalvario, 18 Tel. 412.410) Riposo

NO (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415.371)
Chiusura per ristrutturazione dell'attività

RITZ (Via Pessina, 55 - Telefono 218.510)
Nashville, di R. Altman - SA

SPOT CINECLUB (Via M. Reta, 5 Vomero)

ALCIONE OGGI INAUGURAZIONE STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1979-80

Londra 1943: due uomini si contendono il cuore della stessa donna ...

UNA STRADA, UN AMORE

La COLUMBIA PICTURES presenta

HARRISON FORD
LESLEY-ANNE DOWN
e CHRISTOPHER PLUMMER
in
"UNA STRADA, UN AMORE"
con ALEC McCOWEN · RICHARD MASUR · MICHAEL SACKS

SOSPESE TESSERE ED OMAGGI - SPETTACOLI 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

DA OGGI PROSEGUONO ALL'
Augusteo
LE TRIONFALI PROIEZIONI DEL FILM GIRATO A NAPOLI

MARIO MEROLA
ANTONIO SABATO - GIANNI GARKO
EDMUND PURDOM - JEFF BLYNN
LORRAINE DE SELLE